



CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per la Calabria

composta dai Magistrati

Dr. Fabrizio CARRARINI	Presidente f.f.
Dr. Antonio BARRILE	Consigliere
Dr.ssa Emanuela Friederike DAUBLER	Referendario, relatore
Dr.ssa Sabina PINTO	Referendario
Dr.ssa Maria LEPORE	Referendario
Dr. Cosmo Cesare COSENTINO	Referendario
Dr.ssa Mariagrazia PELLECCIA	Referendario
Dr. Lucio GRAVAGNUOLO	Referendario

ha emesso la seguente

Deliberazione

VISTO l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti del 16 giugno 2000, n. 14/2000, che ha approvato il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, nel testo modificato, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza del 19 giugno 2008, n. 229/CP/2008 (G.U. n. 153 del 2.7.2008);

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e successive modificazioni ed integrazioni; VISTA la legge 5 giugno

2003, n. 131, recante “Disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3”;

VISTO l’art. 3 del decreto-legge 10 ottobre 2012 n. 174 convertito dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213;

VISTA la deliberazione n. 2 /SEZAUT/2024/INPR recante le linee guida e relativo questionario per le relazioni annuali del Sindaco dei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, del Sindaco delle città metropolitane e del Presidente delle province sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni negli anni 2022 -2023 (art. 148, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

ESAMINATO il referto del Comune di Reggio Calabria;

VISTA la nota istruttoria prot. n. 5676/2024;

VISTA la nota di riscontro di cui al prot. n. 293491/2024 e relativi allegati;

VISTA la determina con la quale è stata convocata l’odierna Camera di consiglio;

UDITO nella Camera di consiglio del 27 gennaio 2026 il relatore, Referendario Emanuela Friederike Daubler.

FATTO

Il Comune di Reggio Calabria ha trasmesso a questa Sezione il referto annuale sul funzionamento dei controlli interni per gli esercizi 2021, 2022 e 2023.

L’analisi dei referti in esame rendeva necessario disporre incombenti istruttori volti ad acquisire documentazione, chiarimenti e specifiche integrazioni a completamento di quanto rappresentato. Il riscontro è stato fornito, comprensivo di allegati, con nota a firma del Sindaco.

DIRITTO

Ai fini dell’inquadramento della materia giova rammentare che un primo riferimento alle verifiche in tema di controlli interni si rinviene nell’art. 3 della legge n. 20 del 1994 che colloca il suddetto controllo, da esercitarsi da parte delle Sezioni regionali, nell’ambito del controllo sulla gestione, venendo a costituire un elemento di valutazione dell’azione amministrativa sotto il profilo dell’efficienza, efficacia economicità della stessa. Quanto sopra trova ulteriore conferma nel disposto di cui all’art. 7 comma 7 della legge 131 del 2003 laddove si dice che le sezioni regionali di

controllo della Corte dei conti *“verificano nel rispetto della natura collaborativa del controllo sulla gestione... il funzionamento dei controlli interni e riferiscono sugli esiti delle verifiche esclusivamente ai consigli degli enti controllati”*. Su tale impianto normativo si innestano le previsioni normative del Tuel come riformulate dal decreto-legge n. 174/2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213, e ulteriormente modificate dall'art. 33 del decreto-legge n. 91/2014, convertito dalla legge 11 agosto 2014 n. 116. L'art. 148, co. 1, del decreto legislativo n. 267/2000 prevede che *“Le sezioni regionali della Corte dei conti, con cadenza annuale, nell'ambito del controllo di legittimità e regolarità delle gestioni, verificano il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale. A tale fine, il sindaco, relativamente ai comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, o il presidente della provincia, avvalendosi del direttore generale, quando presente, o del segretario negli enti in cui non è prevista la figura del direttore generale, trasmette annualmente alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sul sistema dei controlli interni, adottato sulla base delle linee guida deliberate dalla sezione delle autonomie della Corte dei conti e sui controlli effettuati nell'anno”*.

La norma citata al comma 4 prevede altresì che *“In caso di rilevata assenza o inadeguatezza degli strumenti e delle metodologie di cui al secondo periodo del comma 1 del presente articolo, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 , e successive modificazioni, e dai commi 5 e 5 - bis dell'articolo 248 del presente testo unico, le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano agli amministratori responsabili la condanna ad una sanzione pecuniaria da un minimo di cinque fino ad un massimo di venti volte la retribuzione mensile lorda dovuta al momento di commissione della violazione”*.

La Sezione delle Autonomie ha avuto modo di chiarire come i referti degli enti locali, redatti in base alle linee guida, integrino un utile strumento che affianca il controllo di legittimità e di regolarità espletato ai sensi dell'art. 1, co. 166 ss. legge n. 266/2005 ai fini della verifica *“del mantenimento dell'equilibrio economico finanziario degli enti monitorati”* (Sezione delle Autonomie 5/2017/INPR). Ed ancora, in tema di rilevanza dei controlli in esame, è stato precisato che *“Il rafforzamento dei controlli interni degli Enti locali è un'esigenza imprescindibile per la salvaguardia dell'integrità e della trasparenza*

della gestione delle risorse finanziarie pubbliche assegnate alle autonomie territoriali. Il sistema dei controlli interni costituisce, infatti, il necessario contrappeso dell'autonomia concessa ai livelli di governo territoriali dalla riforma del Titolo V della Costituzione introdotta con la legge n. 3 del 2001, specie dopo l'entrata in vigore della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che ha introdotto la disciplina del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale.

Il rispetto degli obblighi di finanza pubblica, posti a tutela dei principi di equità intergenerazionale e di stabilità finanziaria, presuppone che gli organi di vertice degli Enti dispongano delle informazioni necessarie per valutare appieno l'andamento della gestione e, nel caso, apportare le opportune misure correttive in presenza di criticità e disfunzioni. Sotto questo profilo, i controlli interni rappresentano un presidio fondamentale per la sana gestione, in quanto utili ad assicurare l'efficacia e l'efficienza delle attività operative (controllo di gestione), l'attendibilità del reporting finanziario (controllo amministrativo-contabile), il consolidamento dei risultati delle gestioni (controllo sugli organismi partecipati) e la coerenza degli stessi sia con i risultati attesi (controllo strategico) sia con le aspettative degli utilizzatori finali dei servizi erogati (controllo di qualità). Il mancato esercizio della funzione pubblica di controllo interno, oltre a ridurre il presidio sugli equilibri di bilancio e la regolarità della gestione, rischia di alterare i processi decisionali e programmatici, nonché di indebolire le scelte gestionali ed organizzative, con conseguente pericolo di frodi, abusi, sprechi o, semplicemente, cattiva amministrazione delle risorse e del patrimonio dell'Ente.

A livello contabile, poi, aumenta il rischio di manipolazioni o errori nella registrazione delle transazioni giornaliere, con conseguente impossibilità per il controllore esterno di fare assegnamento sulla qualità della rendicontazione economica e finanziaria dell'Ente". Da quanto sopra emerge con tutta evidenza come il sistema dei controlli interni si connota per essere, quindi, uno strumento indispensabile di ausilio per le amministrazioni ai fini del corretto svolgimento delle attività gestionali e di programmazione. L'importanza assegnata dal legislatore ai controlli in esame è comprovata dalla possibilità di irrogare una sanzione pecuniaria ex art. 148, co. 4, TUEL in caso di rilevata assenza o inadeguatezza degli strumenti e delle metodologie di controllo interno adottate.

Le citate disposizioni rafforzano la portata dei controlli, senza tuttavia stravolgerne la natura fondamentalmente collaborativa. Che non si tratti di un mero adempimento formale si evince dalle finalità assegnate al controllo in esame, così come esplicitate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione SEZAUT/28/2014/INPR nei termini di seguito compendati:

- verifica dell'adeguatezza funzionale e dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni;
- valutazione degli strumenti diretti a verificare la coerenza dei risultati gestionali rispetto agli obiettivi programmati;
- verifica dell'osservanza dei principali vincoli normativi di carattere organizzativo, finanziario e contabile;
- rilevazione degli eventuali scostamenti dagli obiettivi di finanza pubblica;
- monitoraggio, in corso d'anno, degli effetti prodotti in attuazione delle misure di finanza pubblica e dei principali indirizzi programmatici dell'ente;
- consolidamento dei risultati con quelli delle gestioni degli organismi partecipati.

Appare, da ultimo, utile evidenziare che la sussistenza di un efficace sistema di controlli interni, in particolare nelle sue articolazioni del controllo di regolarità amministrativo-contabile, del controllo di gestione e del controllo strategico, si palesa viepiù importante oggi nell'ottica della gestione da parte delle amministrazioni comunali di ingenti risorse destinate ai progetti del PNRR, al fine di supportare la programmazione e il monitoraggio sugli interventi avviati.

Tanto premesso di seguito si riportano gli esiti dell'analisi espletata con riferimento al sistema dei controlli interni nel suo complesso, per poi passare ad analizzare le singole tipologie di controllo.

Appare utile evidenziare che la disciplina dei controlli interni rinviene, per il triennio in esame, il proprio fondamento nel regolamento comunale approvato con delibera della Commissione straordinaria n. 68 del 2012 sebbene da documentazione agli atti della Sezione risulti approvata con delibera di Giunta comunale n.122 del 20 agosto 2020 una proposta di aggiornamento dello stesso che risulterebbe trasmessa *“alla*

Presidenza del Consiglio con nota n. prot. 143324 del 26/08/2022 per l'acquisizione del parere della competente Commissione Consiliare, propedeutica all'esame dell'Organo Consiliare".

In merito a tale profilo si richiama l'attenzione del Comune sulla necessità di attendere all'aggiornamento del regolamento anzidetto al fine di adeguarne le previsioni al mutato quadro normativo per effetto dell'armonizzazione contabile.

I. Sistema dei controlli interni

Nell'ambito della sezione introduttiva del questionario, in cui trovano allocazione indicazioni generali riferite a tutte le tipologie di controllo, il Comune di Reggio Calabria ha riferito che il sistema dei controlli interni risponde alle previsioni regolamentari.

I *report* prodotti nel triennio oggetto d'esame risultano essere in linea con quelli previsti per ciascuna tipologia di controllo. Nel solo 2021 i *report* prodotti per il controllo finanziario risultavano in numero maggiore rispetto ai previsti (6 a fronte di 4).

Nel biennio 2022/2023, l'organizzazione e l'attuazione del controllo di regolarità amministrativa e contabile e del controllo di gestione hanno presentato un grado di criticità basso. Medio, invece, il grado di criticità avuto riguardo al controllo sugli organismi partecipati e sulla qualità dei servizi. Sotto questo profilo si evidenzia un miglioramento rispetto al 2021 atteso che in tale esercizio veniva rilevato un grado di criticità medio per il controllo sugli equilibri finanziari e per il controllo di gestione.

In merito alle criticità riferite al controllo sulla qualità dei servizi nelle note del referto 2023 si afferma che *"la presenza di criticità è ritenuta "media": a) per un verso, in ragione dell'esiguità di reclami e dell'introduzione del sistema illustrato al punto 7.5 del successivo paragrafo 7 "Controllo sulla qualità dei servizi"; b) per altro, in quanto è stato individuato dall'Ente un nuovo modello organizzativo - illustrato al punto 7.11 del successivo paragrafo 7 "Controllo sulla qualità dei servizi" - per il superamento dell'odierna frammentarietà del sistema di rilevazione e del "frastagliato" modello di gestione dei servizi in front office, attraverso la realizzazione del servizio di sportello polifunzionale, destinato a costituire l'unico punto di accesso in front office per l'utenza"*.

Dai referti del biennio 2022/2023 risultano avviate azioni correttive soltanto con riferimento al controllo di regolarità amministrativa e contabile. Nel 2021 soltanto per il controllo sugli equilibri finanziari, peraltro, nell'assenza di *report* ufficializzati per il controllo di regolarità amministrativa e contabile, per il controllo sugli organismi partecipati e sulla qualità dei servizi.

In merito all'assenza di azioni correttive è stato formulato in sede istruttoria specifico quesito rimasto privo di riscontro.

Carenze emergono inoltre con riferimento alle unità di personale assegnate al controllo di gestione e al controllo sulla qualità dei servizi atteso che il valore di FTE nel biennio 2022/2023 risulta rispettivamente pari a 0,2 e 0,5, sebbene quest'ultimo evidenzi un miglioramento rispetto al 2021 in cui era pari a 0,2. Nelle note integrative 2023 l'ente ha precisato che *"il valore FTE è stimato in 0,5, quale parametro di impegno complessivo del personale che ha condotto le attività di rilevazione della qualità dei servizi"*.

Nel triennio, per il controllo di regolarità amministrativa e contabile, si registra, invece, un netto miglioramento evidenziato dall'incremento del valore da 0,5 a 2,5.

Nel triennio non sono intervenute modifiche indirizzate ad una maggiore integrazione e raccordo per tutte le tipologie di controllo.

In sede istruttoria, alla luce dell'analisi dei questionari, veniva richiesto di riferire in merito alle criticità riscontrate per il controllo di regolarità amministrativo contabile, di gestione, sugli organismi partecipati e sulla qualità dei servizi attesa la sostanziale invarianza del grado di criticità evidenziato nei referti. Per il controllo di gestione si chiedeva di riferire con particolare attenzione atteso il miglioramento intervenuto dal 2022. Su tali profili nulla è stato dedotto dall'ente nell'ambito del riscontro fornito.

II. Controllo di regolarità amministrativa e contabile

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è volto a garantire rispettivamente la legittimità degli atti e la conformità alle norme e ai principi contabili. Trattasi di controllo che si svolge sia in fase preventiva che successiva.

Nell'ambito dei referti/questionari del triennio l'ente ha dichiarato di aver utilizzato, quale tecnica di campionamento degli atti amministrativi da sottoporre a controllo successivo, l'estrazione causale semplice. Tale tecnica era stata censurata con

deliberazione di questa Sezione n.102 del 2020 nei termini seguenti *“la selezione degli atti da sottoporre a verifica è avvenuta mediante un campionamento di estrazione acritico (di mero ordine cronologico e quantitativo), privo quindi di tecniche di selezione motivate dalle concrete esigenze dell’Ente, rilevate e ponderate secondo le priorità preliminarmente individuate e le criticità riscontrate”*. E ancora *“Stabilire una percentuale fissa di atti da controllare secondo un criterio cronologico quantitativamente ponderato per ciascuna categoria di provvedimenti non può pertanto rappresentare un criterio esaustivo di campionamento, poiché non tiene conto di specifici fattori di rischio, anche legati a fenomeni di corruzione, che caratterizzano maggiormente taluni provvedimenti rispetto ad altri”*.

Sotto tale profilo si evidenzia che dalle note integrative ai referti e dalla documentazione allegata al riscontro istruttorio emerge la correlazione con il P.T.P.C. Con specifica direttiva del Segretario generale dell’ente, infatti, vengono individuate specifiche categorie di atti da sottoporre al controllo nella percentuale prevista dal regolamento. In particolare, la direttiva prevede di sottoporre a controllo il 10% delle determinazioni di impegno di spesa e il 5% sia per i contratti che per gli altri atti. È previsto, inoltre, l’assoggettamento a controllo di tutti gli atti riferiti all’utilizzo di fondi PNRR. Sotto il profilo delle modalità di estrazione degli atti appare degno di nota quanto si legge nelle note del referto per il 2023 *“L’estrazione degli atti esaminati è avvenuta attraverso la piattaforma informatica di protocollazione dell’Ente, con procedura software di tipo "random", distintamente per settore e per tipologia di atto, con rispetto delle percentuali preindicate nella direttiva. Tra le irregolarità rilevate e segnalate in modo puntuale (n. 9), sono state sanate n. 7 criticità e inviati n. 2 solleciti di riscontro ancora in corso di regolarizzazione. Gli esiti dei controlli tecnico-amministrativi sono stati trasmessi agli organi amministrativi e di controllo dell’ente con note prot. 164180 del 06/07/2023, prot. 26178 del 30/01/2024 e prot. 52116 del 27/02/2024 sulla base dell’applicazione delle metodologie previste dalla direttiva della Segreteria Generale, il complesso degli atti oggetto a possibile verifica è pari a 5.405.”*. Si legge ancora che *“Con riferimento alle verifiche di regolarità contabile si è invece fatto riferimento al totale complessivo degli atti emessi nell’anno 2023, per come rilevati attraverso la piattaforma informatica in dotazione. L’ammontare degli atti è conteggiato come di seguito: DELIBERE DI CONSIGLIO = 89 di cui con Rilevanza Contabile 76, senza Rilevanza Contabile 13; DELIBERAZIONI DI*

GIUNTA= 268, di cui con Rilevanza Contabile 193, senza Rilevanza Contabile 75; DETERMINE DIRIGENZIALI =7185 di cui con Rilevanza Contabile 5382, senza Rilevanza Contabile 1803. Dei predetti atti, si precisa che, oltre ai controlli di regolarità tecnico-amministrativa svolti come sopra a campione, sono stati sottoposti a controllo di regolarità contabile dal responsabile del servizio finanziario tutti gli atti a rilevanza contabile, i quali, tramite l'apposita piattaforma informatica in dotazione, vengono restituiti ai soggetti proponenti in ogni caso di irregolarità rilevate e segnalate in modo costante e puntuale sempre attraverso la predetta piattaforma. Si segnala a riguardo che tutte le irregolarità riscontrate nel controllo dei predetti atti a rilevanza contabile sono state successivamente sanate dai proponenti".

Quanto riferito consente di ritenere che l'ente abbia adottato misure finalizzate al superamento dei rilievi formulati da questa Sezione.

Dai referti risulta, ancora, che né gli esiti del controllo di gestione effettuato nell'anno precedente hanno concorso alla individuazione dei settori di attività dell'ente da sottoporre al controllo successivo, né gli esiti del controllo preventivo di regolarità contabile effettuato nell'anno precedente hanno influito sulle modalità di estrazione degli atti da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa.

Nel 2023 su 9 irregolarità rilevate e segnalate solo n. 7 risultano sanate, nel 2022 a fronte di 18 irregolarità 16 risultano sanate. Nel 2021 a fronte di 23 irregolarità 16 quelle sanate. Sotto questo profilo si evidenzia un netto miglioramento.

Soltanto nel biennio 2022/2023 l'ente afferma di aver effettuato controlli, ispezioni o altre indagini volti ad accertare la regolarità amministrativa e contabile dell'attività posta in essere da specifici uffici o servizi e di aver previsto una specifica forma di vigilanza sugli agenti contabili (interni e/o esterni all'Ente) e sui funzionari delegati. Alla richiesta istruttoria di riferire in merito alla natura delle irregolarità riscontrate e alla tipologia di atti e servizi interessati nonché agli esiti dei controlli, ispezioni o altre indagini volti ad accertare la regolarità amministrativa e contabile dell'attività posta in essere da specifici uffici o servizi, il Comune ha allegato i *report* del Segretario generale che recano l'indicazione delle criticità emerse dal controllo tra le quali emergono più frequentemente quelle in tema di obblighi di pubblicazione dati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale per ciò che attiene alle

procedure di affidamento e alle sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici. Altre criticità involgono i provvedimenti di liquidazione degli incentivi per funzioni tecniche al personale dipendente. In altri casi si rilevano carenze motivazionali e nell'indicazione dei presupposti normativi, limitata inosservanza dei tempi di pagamento.

Avuto riguardo, poi, alla richiesta di chiarire in che termini sono state implementate le procedure per monitorare il flusso di liquidazione delle fatture commerciali entro i termini di legge, l'Ente ha fornito un articolato riscontro che si riporta nella sua integralità *"il Comune di Reggio Calabria ha avviato, già a partire da settembre 2023, un'attività di analisi del ciclo passivo volta alla quantificazione ed alla riduzione dei tempi di gestione delle fatture commerciali. Con la finalità di implementare, previa apposita progettualità, il controllo di gestione e la riduzione dei tempi di pagamento delle fatture commerciali, è stato assegnato alla Direzione Generale uno specifico obiettivo nell'ambito del PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) 2023-2025, approvato con Deliberazione di Giunta comunale n. 212/2023, denominato: "Realizzazione di un progetto Pilota (con il coinvolgimento di tutti i dirigenti) di analisi e ridefinizione del flusso dei pagamenti attraverso lo strumento del flow chart, nonché di disamina dei processi che prevedono la liquidazione delle fatture commerciali e la corretta metodologia di calcolo della tempistica connessa". Tale progetto ha previsto lo svolgimento di un'analisi condotta in diretta collaborazione con il Dirigente del Settore Finanze ed Economato, che ha condotto alla ricostruzione del flow chart delle procedure di pagamento delle fatture commerciali. Si è pervenuti in tal modo ad una re-ingegnerizzazione del flusso che ha determinato le indicazioni procedurali oggetto di un'apposita direttiva, attualmente in corso di attuazione. Parimenti, è stato inserito nel PIAO 2023-2025 un obiettivo trasversale denominato: «Efficientare e rendere tempestivo il processo di pagamento delle fatture commerciali" e finalizzato a ridurre i tempi di pagamento dell'Amministrazione, utilizzando l'indicatore "Tempo medio di ritardo dei pagamenti", rispetto alla media del periodo 2019-2022 (62,25 gg). Il target di riferimento previsto è stato individuato nella riduzione del 5% del tempo medio di ritardo dei pagamenti. Perseguendo tale obiettivo, con riferimento all'annualità 2023, l'Ente è riuscito a raggiungere il risultato pari a 37 gg di Tempo medio ponderato di ritardo (rilevato sulla PCC alla data del 31/12/2023), dato da considerarsi soddisfacente considerata la base line di riferimento. Il*

predetto risultato è maggiormente apprezzabile in quanto la rilevazione dello stesso indicatore in occasione del Rendiconto 2022 risultava pari a 50 giorni.

Ulteriori elementi informativi vengono resi per il 2024 nei termini che seguono: “Nel corso del 2024, in applicazione dei commi 6 e 7, dell'articolo 40 del Decreto-legge n. 19 del 02/03/2024, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 52 del 02/03/2024, l'Amministrazione, con Deliberazione di Giunta n. 5959 del 29/03/2024, ha adottato il Piano degli interventi ritenuti necessari per il superamento del ritardo nei tempi di pagamento dei debiti commerciali dell'Ente. Il Piano è stato predisposto dal Direttore Generale, di concerto con il responsabile del servizio finanziario, dando atto che la revisione delle misure contenute nel predetto Piano è finalizzata ad assicurare l'efficientamento e la semplificazione delle procedure di spesa, nel rispetto del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL), nonché a garantire il rispetto del termine dei pagamenti, con l'obiettivo di operare efficientemente nei confronti delle imprese che forniscono beni e servizi al Comune. Il documento è stato trasmesso a tutti i Dirigenti, alle posizioni di Elevata Qualificazione e ai responsabili di procedimento e di progetto, con l'assegnazione dell'obiettivo di performance per l'esercizio 2024 e per gli anni successivi, con il conseguente obbligo di informativa e applicazione da parte della struttura di rispettiva appartenenza. Il miglioramento dei tempi medi di pagamento è da considerarsi quindi obiettivo di performance pluriennale e lo stesso ha trovato collocazione anche nel Piano Integrato di attività e Organizzazione (PIAO) con riferimento alla Performance di ciascun dirigente per il triennio 2024/2026, vincolando la retribuzione del premio di risultato per ciascun dirigente al rispetto dei tempi previsti per il pagamento dei debiti commerciali e prevedendo una decurtazione del 30% in caso di mancato conseguimento dell'obiettivo. Si è altresì disposto che, nelle determinazioni comportanti impegni e liquidazioni di spesa, i soggetti adottanti debbano verificare e dare ivi atto che i contenuti delle stesse siano in linea con gli indirizzi del Piano come sopra approvato e con il programma dei conseguenti pagamenti. Infine, per garantire il coordinamento di detti interventi, la struttura organizzativa comunale è stata variata, inserendo, nell'ambito del Settore Finanze ed Economato, un'apposita struttura dedicata – denominata servizio "Verifica pagamento debiti commerciali" preposta anche ad assicurare il puntuale rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 183, comma 8 del TUEL, con particolare riguardo al

programma dei pagamenti, nonché alla corretta iscrizione del fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione annuale. Il dirigente del Settore Finanze ed Economato è stato individuato quale responsabile del procedimento finalizzato al rispetto delle misure del suddetto Piano degli interventi. A seguito dell'invio del citato Piano al referente Tavolo di Lavoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono state recepite le rilevazioni effettuate in tale sede e, pertanto, con Deliberazione n.138 del 31/07/2024 si è proceduto all'approvazione definitiva dell'accordo con lo Stato in ordine al Piano degli interventi per il superamento del ritardo nei tempi di pagamento dei debiti commerciali del Comune di Reggio Calabria (art. 40, commi 6 e 7, D.L. n. 19/2024). L'Accordo tra il Comune di Reggio Calabria e lo Stato per il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, riformulato in alcuni suoi aspetti a seguito dell'interlocuzione con il MEF, ai sensi dell'articolo 40, commi 6 e 7, del decreto-legge n. 19/2024, trova allegati:

- il Piano degli interventi ritenuti necessari per il superamento del ritardo nei tempi di pagamento dei debiti commerciali;*
- il Cronoprogramma delle modalità applicative del detto Accordo.*

Le attività dettagliate nei detti documenti sono tuttora in fase di implementazione. In data 11 ottobre 2024, sono stati altresì invitati tutti i soggetti interni - a vario titolo coinvolti nelle articolate procedure volte al pagamento delle fatture commerciali nonché alla definizione di input di semplificazione e riduzione dei tempi - ad una giornata formativa dal titolo "Riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali", nell'ambito della quale sia il Settore Finanze ed Economato che la Direzione Generale hanno potuto sviscerare le tematiche, approfondire le questioni normative, condividere con i colleghi le modalità di utilizzo degli strumenti telematici di riferimento".

L'analisi dei referti evidenzia, sebbene con le carenze come sopra rilevate in tema di personale, un progressivo miglioramento soprattutto sotto il profilo della selezione degli atti da sottoporre a controllo che dimostra come l'ente abbia tenuto conto delle osservazioni formulate da questa Sezione nell'ambito di precedenti verifiche.

III. Controllo di gestione

Il controllo di gestione rappresenta l'insieme di strumenti e procedure finalizzati a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati precipuamente nel Piano esecutivo di gestione, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia,

l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti.

Tale verifica deve essere effettuata con riguardo alla gestione dell'Ente nel suo complesso e nelle sue articolazioni gestionali (quali centri di costo, centri di servizi, centri di attività, ecc.), tenendo conto, anche del livello di *performance* raggiunto.

L'organo preposto al controllo di gestione deve essere in grado di fornire all'organo politico elementi e valutazioni idonee a modularne i compiti d'indirizzo.

Tanto premesso in termini generali si evidenzia che dai referti risulta trasmesso soltanto nel 2023 il referto sul controllo di gestione alla Corte dei conti (ex art. 198-bis TUEL). Nel 2022 si afferma, a chiarimento della risposta di segno negativo che *"Il referto di controllo di gestione è da ritenersi incluso nella sua esaustività all'interno della nota integrativa al rendiconto di gestione per l'esercizio 2022, regolarmente inviato alla Corte dei conti, nonché pubblicato nell'apposita sezione del sito in Amministrazione Trasparente"*.

L'esame dei referti rivela che l'Ente non si è dotato di un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo che consenta di valutare l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.

A tale proposito nelle note integrative del referto 2023 il Comune ha specificato di essersi *"dotato di un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di responsabilità. L'ente ha adempiuto alle previsioni del Tuel, di cui all'art 147, verificando l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati. Attraverso il Piano della Performance (ora confluito nel PIAO, ai sensi dell'art.6 del D.L. n. 80/2021) e la relativa Relazione sulle Performance, l'Ente ottempera alle previsioni di cui all'art. 196 di cui al D.Lgs 267/00 al fine di garantire: la realizzazione degli obiettivi programmati; la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche; l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione; la trasparenza dell'azione amministrativa. Mediante tali attività è possibile verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e la funzionalità dell'organizzazione dell'ente (in termini di efficacia, l'efficienza ed economicità). Nel corso del 2023 si è proceduto alla completa telematizzazione del processo di gestione, monitoraggio e valutazione degli obiettivi strategici"*

operativi e di performance dell'amministrazione. Infatti, a seguito di apposita indagine di mercato, è stato acquisito uno specifico software attraverso il quale l'Ente sta svolgendo l'attività di rendicontazione, avviata con nota prot. n. 74866/2024, e parimenti sta inserendo le proposte relative agli obiettivi 2024 da sottoporre all'approvazione della Giunta Comunale e alla validazione dell'OIV. Prendendo a riferimento i dati dell'ultimo esercizio chiuso (2022), si è proceduto alla redazione di un primo reporting sperimentale volto all'analisi dei costi prospettici alla luce dei risultati conseguiti in termini di obiettivi strategici ed altri focus sulla gestione direzionale; tale documento è stato consegnato e protocollato con atto prot. n. 316488 del 29/12/2023. Parallelamente, l'Amministrazione ha avviato un'attività di tipo sperimentale volta a definire una modellizzazione definitiva del sistema di controllo di gestione del Comune di Reggio Calabria, per quanto concerne sia il processo di rilevazione e controllo dei costi, sia le modalità di «ribaltamento» delle scritture dalla Contabilità Finanziaria (Co.Fin.) alla Contabilità Analitica (Co.An.) Tale modello, applicato al caso pilota del Servizio Asili Nido, costituisce, in primis, uno schema di riferimento ai fini della parametrizzazione del sistema contabile relativamente alla rilevazione e all'imputazione dei costi ai corrispondenti Centri di Costo nelle diverse fasi del ciclo passivo (Dimensione 1). In seconda battuta, individua una metodologia per la determinazione delle voci di costo/ricavo sul piano della Contabilità Analitica, partendo da una dimensione di rilevazione dei fatti a rilevanza contabili di natura finanziaria (Dimensione 2). Il progetto, le cui iniziali risultanze sono allegate al citato report prot. n. 316488 del 29/12/2023, è tuttora in fase di realizzazione, essendo peraltro stato oggetto di richiesta di apposito finanziamento da parte della Città Metropolitana di Reggio Calabria, anche al fine di diffonderne la metodologia agli altri comuni del territorio provinciale. Con specifico riferimento alla rilevazione degli obiettivi strategici 2023 si richiama il verbale dell'OIV del 21/12/2023, relativo alla validazione dei risultati conseguiti dai singoli settori in relazione agli obiettivi strategici definiti nell'ambito del PIAO per il triennio 2023/2025 approvato in via provvisoria con la deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 28/02/2023 e successivamente in via definitiva con la deliberazione n. 212 del 05/10/2023 con annesso Piano degli Obiettivi, come successivamente rettificato con la deliberazione della Giunta Comunale n. 265 del 28.12.2023. Essendo attualmente in corso le procedure relative all'approvazione del Rendiconto 2023, l'analisi relativa alle specifiche rilevazioni analitiche per centri di costo volte a valutare l'efficienza e l'economicità dell'azione

amministrativa degli stessi è in atto provvisoria. A riguardo, si rileva come, in un'ottica di reporting direzionale è stato utilizzato un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di responsabilità, in base alle quali sono registrate le entrate e le uscite riferite ai suddetti centri consentendo, per il tramite delle tabelle del PEG, un'analisi prospettica a preventivo e poi a rendiconto dell'operatività finanziaria dei detti CdR. Ai fini del calcolo dell'efficienza e dell'economicità di ciascun centro di responsabilità è necessario integrare le informazioni contabili con dati desunti dal sistema informativo extracontabile per effettuare le opportune elaborazioni ed analisi, attività che è già stata avviata in via sperimentale nel corso dell'annualità precedente, e che sarà possibile implementare anche per l'annualità 2023, non appena disponibili i dati definitivi a rendiconto dell'esercizio, approvati dal Consiglio. Parimenti, una volta disponibili i detti dati a consuntivo 2023, sarà possibile sperimentare le procedure del già citato progetto sperimentale ad altri settori di attività dell'ente, ponendo una specifica attenzione a quelli che erogano servizi a domanda individuale. La metodologia utilizzata per la sperimentazione è la misurazione dei costi basata sui Centri di Costo, quale minima unità contabile di raggruppamento dei costi e rappresenta una destinazione intermedia del processo logico di calcolo del costo del servizio. Il Centro di Costo è parimenti identificato come Centro di Spesa, ovvero come divisione organizzativa che, tramite l'utilizzo delle risorse a disposizione, vincolate e non, eroga i servizi. A fronte di ciò, si sono rilevati i risultati ottenuti dalle attività poste in essere dal settore, siano essi a domanda individuale o meno. Ciascuna attività è articolata in indicatori quali-quantitativi capaci di misurarne le performance delle singole azioni. Con riferimento alla reportistica di controllo, è stata utilizzata la metodologia del Tableau de bord che ha lo scopo fornire ai manager un quadro complessivo delle prestazioni dell'organizzazione, grazie all'impiego di indicatori elaborati ad hoc per tale finalità. Esso mette a disposizione degli amministratori le informazioni utili a rilevare il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Gli indicatori utilizzati da questo strumento sono stati prevalentemente parametri di tipo quantitativo-fisico, in quanto si ritiene che questi siano più affidabili per prevenire le conseguenze delle decisioni nell'ambito dei sistemi di controllo di gestione. Si richiamano inoltre in proposito i prospetti del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale allegati al Rendiconto 2022 approvato con deliberazione di Consiglio n. 27 del 06/06/2023".

Risulta ancora dal referto 2023 che:

- le articolazioni organizzative decentrate si sono attenute alle direttive dell'Ente per quanto riguarda le procedure operative, i criteri di analisi ed il livello di approfondimento;
- i *report* periodici prodotti sono indicati come tempestivi e aggiornati nel fornire le informazioni utili alle decisioni da prendere in più del 50% dei casi;
- sono stati adottati tutti gli indicatori. Sotto questo profilo si evidenzia un miglioramento rispetto al 2021 e al 2022;
- il controllo di gestione è stato in grado di influenzare l'attività in corso di svolgimento determinando la riprogrammazione degli obiettivi, in numero da 2 a 10;
- sono stati erogati servizi a domanda individuale. In relazione al tasso di medio di copertura a chiarimento della mancata indicazione del valore l'ente afferma che *"Non essendo stato ancora approvato il Rendiconto 2023 tale informazione non può, ad oggi, essere fornita. Il dato al 2022 era pari al 79%, ad oggi il dato 2023, pur non ancora approvato, si attesta approssimativamente sulla medesima misura"*.

Con riferimento alla copertura dei costi delle principali tipologie di servizio a domanda individuale, si rileva dalla documentazione pubblicata sul sito istituzionale cui l'ente ha fatto rinvio un incremento del tasso di copertura nel 2023 pari al 56,81, nel 2022 era pari al 79,36 e nel 2021 al 98%.

- il grado complessivo di raggiungimento degli obiettivi nelle aree dei servizi amministrativi, tecnici e alla persona è indicato in alto per tutto il triennio.

In sede istruttoria si chiedeva di precisare eventuali azioni correttive approntate in risposta alle osservazioni formulate da questa Sezione con deliberazione n. 102/2020. Nella medesima sede si chiedeva, inoltre, di fornire i dati riferiti al tasso di copertura dei costi delle principali tipologie di servizio a domanda individuale e di relazionare in merito al contributo del sistema di contabilità economico – patrimoniale all'analisi degli scostamenti e all'analisi sul raggiungimento dei risultati sia in termini di costi e di ricavi, sia di adeguatezza delle risorse utilizzate per le azioni intraprese.

Si reputa utile riportare nella sua integralità l'articolato riscontro fornito *"Il Comune di Reggio Calabria ha promosso una serie di azioni volte a strutturare un sistema stabile per la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati nonché, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti,*

la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi. Tale processo integrato è stato progettato secondo le logiche standard del performance management, difatti anche il referente della competente struttura "Servizio controlli interni", a partire dall'ottobre 2023, è stato selezionato anche in base al possesso della certificazione di project manager. Tale processo di controllo di gestione prevede una circolarità congruente tra la fase della programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance, di efficienza e di efficacia con la fase di monitoraggio e rendicontazione, i cui risultati confluiscono nella Relazione Performance di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b), del D.lgs. 150/2009. L'attuale Ciclo della Performance del Comune di Reggio Calabria risulta infatti un sistema integrato che permette di valutare le singole strutture organizzative, il personale di riferimento e le relative prestazioni. Nello specifico, la programmazione delle linee strategiche di indirizzo e dei relativi obiettivi strategici è stata approvata dalla Giunta Comunale con apposita deliberazione di Giunta Comunale n. 172 del 2021. A seguire, ciascun Documento Unico di Programmazione (DUP) approvato è stato redatto garantendo uno stretto collegamento tra gli obiettivi operativi in esso esplicitati e gli obiettivi strategici declinati nelle linee strategiche di indirizzo. Il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e la sezione Performance del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO, già Piano delle Performance, ai sensi dell'art.6 del D.L. n. 80/2021), infine, sono stati strutturati in stretta connessione con il DUP, come espressamente previsto nel principio contabile sulla programmazione; declinando in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del DUP, quale cornice di riferimento degli obiettivi di performance individuale e organizzativa. Il PIAO è diventato il nuovo fulcro della performance dell'Ente, integrando i documenti di pianificazione strategica e gestionale e garantendo l'individuazione degli obiettivi strategici dell'Ente, degli obiettivi gestionali assegnati alle posizioni dirigenziali e dei relativi indicatori per la misurazione della performance dell'Ente e la valutazione del Valore Pubblico generato. In applicazione di tale logica:

- gli obiettivi finanziari dei relativi Piani Esecutivi di Gestione (PEG) sono stati predisposti collegandoli agli obiettivi operativi e strategici del DUP, nell'ambito degli indirizzi strategici;
- gli obiettivi degli indicatori di performance, di efficacia e di efficienza di cui al Capo II del d.lgs. 150/2009, previsti prima nel Piano delle Performance e successivamente nel Piano

integrato di Azione e Organizzazione (PIAO), risultano anch'essi strettamente correlati agli obiettivi operativi e strategici del Documento Unico di Programmazione (DUP)".

Il Comune passa poi ad illustrare le fasi in cui si articola il controllo di gestione: "a) predisposizione del piano esecutivo di gestione (PEG), con il quale la Giunta assegna le risorse finanziarie autorizzate dal Bilancio di previsione a ciascun Dirigente ai fini dell'implementazione degli obiettivi operativi e delle relative attività connesse per come individuate nel DUP e più dettagliatamente nel PIAO. Con il PEG altresì a ciascun dirigente vengono assegnate le risorse umane e strumentali da attivare ai fini del perseguimento dei risultati attesi", "b) rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi, nell'ambito del Rendiconto e Bilancio Consolidato, nonché rilevazione dei risultati raggiunti nell'ambito delle relazioni delle performance. In particolare, con riferimento alla fase di consuntivazione contabile, essa consente l'analisi dei dati finanziari, in termini di missioni e programmi e l'analisi dei dati economico-patrimoniali sulla base dei prospetti correlati. Parimenti attraverso la fase di rendicontazione, validazione ed approvazione dei risultati conseguiti la Giunta è in posta in condizioni di cristallizzare il grado di perseguimento dei risultati conseguiti", "c) valutazione dei dati predetti in rapporto al piano degli obiettivi al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza ed il grado di economicità dell'azione intrapresa e definizione dei nuovi obiettivi nell'ambito della programmazione DUP-PEG-PIAO, attraverso la trasposizione in chiave pubblica del principio economico-gestionale altrimenti definito "Ciclo di De-ming", ovvero logica Plan-Do-Check-Act . Alla luce della rilevazione delle performance conseguite si può infatti procedere alla ridefinizione programmatica delle attività relative ai successivi esercizi e, in termini conseguenziali, ridefinire il relativo budget autorizzativo".

Tale articolazione nelle parole dell'ente avrebbe consentito attraverso lo sviluppo di un sistema integrato:

- "- la misurazione in itinere dell'efficacia e dell'efficienza della gestione dell'Ente, con specifico riferimento all'attuazione degli obiettivi strategici e dei programmi operativi;*
- La segnalazione tempestiva di eventuali anomalie e formulazione di indicazioni utili per l'eliminazione delle stesse;*
- la graduale introduzione di una gestione dei processi per obiettivi al fine di offrire ad amministratori e dirigenti una rilettura in chiave critica dei risultati prodotti dalla gestione".*

L'ente afferma ancora di aver "proceduto a sviluppare un'azione sperimentale per lo sviluppo di un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di responsabilità. Tale iniziativa progettuale ha inteso estendere il concetto di controllo di gestione previsto dalla normativa sugli Enti Locali, affiancando allo stesso una modalità operativa strutturata sull'accezione aziendalistica dello stesso strumento. L'Amministrazione ha avviato infatti un'attività di tipo sperimentale volta a definire una modellizzazione definitiva del sistema di controllo di gestione del Comune di Reggio Calabria, per quanto concerne sia il processo di rilevazione e controllo dei costi, sia le modalità di «ribaltamento» delle scritture dalla Contabilità Finanziaria (Co.Fin.) alla Contabilità Analitica (Co.An.) Tale modello, applicato al caso pilota del Servizio Asili Nido, costituisce, in primis, uno schema di riferimento ai fini della parametrizzazione del sistema contabile relativamente alla rilevazione e all'imputazione dei costi ai corrispondenti Centri di Costo nelle diverse fasi del ciclo passivo (Dimensione 1). In seconda battuta, individua una metodologia per la determinazione delle voci di costo ricavo sul piano della Contabilità Analitica, partendo da una dimensione di rilevazione dei fatti a rilevanza contabili di natura finanziaria (Dimensione 2). Il progetto, le cui iniziali risultanze sono allegate al presente documento (Allegato 1) è tuttora in fase di realizzazione, essendo peraltro stato oggetto di richiesta di apposito finanziamento da parte della Città Metropolitana di Reggio Calabria, anche al fine di diffonderne la metodologia agli altri comuni del territorio provinciale. A riguardo, si rileva come, in un'ottica di reporting direzionale è stato utilizzato un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di responsabilità, in base alle quali sono registrate le entrate e le uscite riferite ai suddetti centri consentendo, per il tramite delle tabelle del PEG, un'analisi prospettica a preventivo e poi a rendiconto dell'operatività finanziaria dei detti CdR. Ai fini del calcolo dell'efficienza e dell'economicità di ciascun centro di responsabilità è necessario integrare le informazioni contabili con dati desunti dal sistema informativo extracontabile per effettuare le opportune elaborazioni ed analisi, attività che è già stata avviata in via sperimentale nel corso dell'annualità precedente, e che è tuttora in fase di implementazione sperimentale. Parimenti, una volta disponibili le prime risultanze dell'attività sperimentale, sarà possibile estendere le procedure del già citato progetto sperimentale ad altri settori di attività dell'ente, ponendo una specifica attenzione a quelli che erogano servizi a domanda individuale. La metodologia utilizzata per la sperimentazione è la misurazione dei costi basata

sui Centri di Costo, coincidenti nel bilancio dell'Ente con i Centri di Responsabilità. Essa è stata inizialmente sperimentata sul Servizio Gestione dei Nidi di Infanzia. Con riferimento alla reportistica di controllo, è stata utilizzata la metodologia del Tableau de bord che ha lo scopo fornire alla dirigenza un quadro complessivo delle prestazioni dell'organizzazione, grazie all'impiego di indicatori elaborati ad hoc per tale finalità. Esso mette a disposizione degli amministratori le informazioni utili a rilevare il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Tale strumento analizza nel dettaglio le relazioni di causa-effetto relativi agli aspetti operativi e conseguentemente risulta utile per prendere le decisioni migliori in relazione al perseguimento degli obiettivi strategici dell'Ente, fornendo una visione completa dei parametri o indicatori chiave per supportare le decisioni direzionali. La metodologia in questione, per essere effettivamente utile alla strategia dell'ente, richiede l'individuazione di parametri volti a favorire la realizzazione degli obiettivi e si articola nelle seguenti fasi principali:

- identificazione della mission e della strategia istituzionale;
- determinazione degli obiettivi e relativi scomposizione di essi in relativi sub- obiettivi per le diverse aree di responsabilità;
- definizione per ogni sotto obiettivo dei fattori di successo e contemporanea analisi delle relazioni di causa- effetto;
- individuazione dei parametri di performance (kpi o indicatori)".

A quanto sopra, in un'ottica di implementazione, il Comune richiama il confronto intervenuto con il Comune di Bologna e con la Scuola di Amministrazione del Comune di Genova, "finalizzato al trasferimento di esperienze e competenze relative a tale ambito di attività. Infine, partendo dal presupposto che i principi e le caratteristiche su cui si basa attualmente la contabilità analitica del Comune di Reggio Calabria sono:

- natura del costo: viene utilizzata la parte del Piano dei Conti Integrato che dettaglia i componenti negativi evidenziati nel Conto Economico;
- attribuzione del costo diretto: i costi vengono registrati e/o rettificati con scritture di assestamento a chiusura di esercizio sugli oggetti elementari centri di costo e ordini interni che rappresentano gli "oggetti consumatori" del costo, gerarchicamente organizzati a loro volta in una struttura che ripropone l'organizzazione dell'Ente;

- affiancamento del costo a un sistema di misure di attività: che consente di calcolare il costo pieno unitario laddove sia significativo”.

Il Comune conclude, poi, affermando che *“Risulta evidente come il consuntivo di contabilità analitica completi il percorso di trasparenza dei risultati amministrativi consentendo ai portatori di interesse una visione articolata del processo di allocazione delle risorse e una conseguente comprensione del ruolo esercitato dal Comune nel processo di sviluppo civile, sociale ed economico della collettività reggina. Il consuntivo di contabilità analitica per gli anni 2022 e 2023 presenta infatti una approfondita esposizione dei costi inseriti nel "Prospetto dei costi per missione". Questa rilettura offre un'importante occasione di approfondimento del processo di allocazione delle risorse fra i diversi interventi sviluppati dall'Amministrazione in coerenza con gli indirizzi di programmazione strategica ed operativa. Il documento così formulato presenta i dati relativi alle risorse impiegate dal Comune, classificati in relazione alla diversa natura dei costi sostenuti, concentrando l'analisi sulle variazioni maggiormente significative intervenute, riporta altresì il conto economico e lo stato patrimoniale attivo dell'ente in ottemperanza della riforma sull'armonizzazione contabile per la quale le amministrazioni pubbliche sono tenute a conformare i propri ordinamenti finanziari e contabili ai principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 al Decreto Legislativo n. 118/2011 (e ss. mm. e ii.) e ad uniformare l'esercizio delle funzioni di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo a tali principi. Essi si pongono, pertanto, come pilastri fondamentali alla base dell'ordinamento contabile dell'Ente.*

Alla luce di quanto sopra, l'Ente ha inteso adempiere alle previsioni del Tuel, di cui all'art 147 e 198, verificando l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati”.

In relazione al contributo del sistema di contabilità economico patrimoniale all'analisi degli scostamenti e del raggiungimento dei risultati, l'ente ha richiamato l'attività sperimentale posta in essere e il documento allegato al riscontro riferito all'analisi dei costi-ricavi del servizio Asili nido per i diversi centri di costo. Attraverso l'estensione della sperimentazione ad ulteriori servizi a domanda individuale l'ente ritiene di poter conseguire una riformulazione puntuale delle scelte strategiche e programmatiche dello stesso.

Conclusivamente, tenuto conto delle risultanze istruttorie, il funzionamento del controllo di gestione può ritenersi, complessivamente, adeguato.

IV. Controllo strategico

Il controllo strategico rappresenta lo strumento attraverso cui verificare lo stato di attuazione dei programmi politici e si esplica mediante l'elaborazione di rapporti periodici da sottoporre all'Organo esecutivo ed al Consiglio ai fini della successiva predisposizione delle deliberazioni consiliari di ricognizione dei programmi.

Su tale tipologia di controllo la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 13/SEZAUT/2018/FRG ha precisato che *“Il controllo strategico (art. 147-ter del TUEL) è diretto a valutare la programmazione alla luce dei risultati effettivamente ottenuti. L'eventuale scostamento tra gli esiti raggiunti e quelli previsti ha evidenti riflessi sulla politica dell'Ente locale che, in tal caso, modifica la programmazione strategica. La valutazione di congruenza tra obiettivi predefiniti e risultati ottenuti, si estende all'entità delle risorse a disposizione, ai tempi fissati per la realizzazione e alle procedure attivate in corso d'opera, senza dimenticare il ruolo attribuibile alle performances degli amministratori, alla valutazione delle scelte dei dirigenti e al grado di soddisfazione degli utenti”*.

Tanto premesso in termini generali si evidenzia che dai questionari emerge che:

- è stato approvato il PEG e che il controllo strategico è integrato con il controllo di gestione;
- Il controllo strategico, al fine di integrare il ciclo della *performance* con quello di bilancio, utilizza le informazioni provenienti dalla contabilità analitica per orientare le decisioni in tema di allocazione delle risorse, gestione dei servizi e politiche tariffarie tra i parametri in base ai quali l'organo d'indirizzo politico ha verificato lo stato d'attuazione dei programmi non risultano presenti: b) grado di assorbimento delle risorse rispetto ai risultati; e) impatto socioeconomico dei programmi;
- Il controllo strategico, al fine di integrare il ciclo della *performance* con quello di bilancio effettua, a preventivo, adeguate verifiche tecniche/economiche sull'attuazione delle scelte da operare a livello di programmazione;
- sono stati elaborati ed applicati tutti gli indicatori;

- la percentuale media di obiettivi strategici conseguita nel triennio 2021/2023 è stata rispettivamente dell'84%, del 96,10%, del 95%;

- tra i parametri in base ai quali l'organo d'indirizzo politico ha verificato lo stato d'attuazione dei programmi non è stato utilizzato, nel 2023, quello riferito all'impatto socioeconomico. Nel 2021 e 2022 non risulta utilizzato anche quello relativo al grado di assorbimento delle risorse rispetto ai risultati. Si evidenzia, quindi, una implementazione.

- L'ente ha adottato il PIAO la cui sezione 'Valore pubblico' include tutti gli indicatori di *outcome*/impatto riferibili alle misure di:

a) Benessere Equo e Sostenibile promosse dall'Agenda ONU 2030

b) Promozione e sostegno alle politiche per la parità di genere

c) Promozione e sostegno alle politiche giovanili di sviluppo e di aggregazione

- Sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione e della trasparenza definiti dall'organo d'indirizzo, vengono verificate la funzionalità e l'efficacia delle misure di contrasto alla corruzione adottate dall'Ente, anche avendo riguardo all'aggiornamento periodico dei sistemi di gestione dei rischi corruttivi;

- Risultano adottate tutte le misure generali di prevenzione del rischio di corruzione indicate e relative alla:

a) rotazione degli incarichi dirigenziali

b) rotazione ordinaria del personale

c) adozione di misure alternative alla rotazione ordinaria (es. sviluppo meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, standardizzazione dei processi, ecc...)

d) accertamento dell'insussistenza di situazioni di conflitto d'interesse e il monitoraggio sull'osservanza degli obblighi di astensione

e) informazione/formazione

f) pubblicazione dei risultati

In sede di riscontro istruttorio l'Ente ha fatto presente, richiamando quanto già affermato nell'ambito del controllo di gestione attesa la stretta correlazione tra le due tipologie di controllo, che *“attraverso l'integrazione operativa tra la fase programmatica (DUP, PIAO e la relativa Relazione Performance) e la fase contabile (bilancio autorizzativo,*

PEG e Rendiconto), l'Ente ottempera alle previsioni di cui all'art. 196 di cui al D.Lgs 267/00 garantendo: la verifica della realizzazione degli obiettivi programmati; la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche; l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa e la trasparenza della stessa. Mediante tale processo è possibile, infatti, verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e la funzionalità dell'organizzazione dell'Ente. Parimenti l'analisi dei report sopra descritti relativi al controllo di gestione, prodotti ai sensi dell'art. 198 bis del TUEL, fornisce utili elementi agli amministratori per valutare l'efficacia e l'efficienza delle risorse impiegate e per adottare misure volte ad ottimizzarne l'utilizzo. Va altresì rilevato come, anche al fine di garantire la trasparenza dell'azione amministrativa, nel corso del 2023 si sia proceduto alla completa telematizzazione del processo di gestione, monitoraggio e valutazione degli obiettivi strategici operativi e di performance dell'amministrazione. Infatti, a seguito di apposita indagine di mercato, è stato acquisito uno specifico applicativo informativo attraverso il quale sono state garantite:

- la gestione del processo di Programmazione del PIAO 2024-2026 e del DUP 2025-2026;
- la rendicontazione delle Performance 2023 ed il monitoraggio dello stato di attuazione delle performance 2024;
- l'impostazione della gestione della valutazione individuale del personale dipendente per il 2023.

La documentazione così prodotta è sottoposta all'approvazione della Giunta Comunale e alla validazione dell'OIV che annualmente procede alla validazione della Relazione sulla performance, a seguito della verifica dei risultati rendicontati dai Settori e proposti alla Giunta, sia ai fini dell'erogazione dei premi di risultato, sia - in termini strategici - di riscontro operativo circa lo stato di avanzamento delle attività poste in essere per la successiva fase di programmazione dell'annualità successiva. Nello specifico l'articolazione degli obiettivi strategici nei vari sotto obiettivi operativi prevista a livello di PIAO ed esplicitata nel sistema informatico sopra citato risulta funzionale al monitoraggio dei singoli processi attuativi delle strategie operative definite dall'Ente. L'applicativo, infatti, consente una lettura trasversale dei diversi livelli strategici dell'Amministrazione applicabile anche a livello di singolo settore e di ciascun dipendente coinvolto nell'implementazione delle attività operative. Naturalmente il livello di informazione richiesto varia a seconda delle diverse aree, man mano che si scende

di livello gerarchico, maggiore sarà l'utilizzo di indicatori più dettagliati al fine di fornire dati più precisi. Tale procedura risponde all'esigenza di rilevare i risultati conseguiti nel caso in cui le strategie vengano formulate coinvolgendo anche i collaboratori e i dipendenti che si trovano ai livelli più bassi della gerarchia, nonché gli stakeholders di riferimento. Gli indicatori utilizzati dall'applicativo sono prevalentemente parametri di tipo quantitativo-fisico-economico, in quanto affidabili per rilevare le conseguenze delle decisioni e delle conseguenti azioni poste in essere, oltre che utili alla definizione dei costi unitari e medi delle singole attività. Si prevede nel medio periodo di operare una interoperabilità tra i sistemi informativi dell'Ente al fine di garantire un raccordo automatico tra le rilevazioni contabili dei fatti gestionali ed i dati qualitativo-quantitativi ad essi correlati".

L'analisi istruttoria lascia emergere un controllo complessivamente adeguato.

V. Controllo sugli equilibri finanziari

Il controllo sugli equilibri finanziari, disciplinato dall'art. 147-quinquies del TUEL come precisato dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 5/SEZAUT/2017/INPR "è diretto a garantire il costante controllo degli equilibri finanziari, della gestione di competenza, della gestione dei residui e di quella di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, mediante l'attività di coordinamento e vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario e di controllo da parte dei responsabili dei diversi servizi dell'Ente. L'intento del legislatore è, comunque, quello di responsabilizzare l'intera organizzazione dell'Ente, attraverso il coinvolgimento dell'amministrazione nel suo complesso. La stessa disposizione normativa prescrive, infatti, che il controllo sugli equilibri finanziari sia svolto «sotto la direzione e il coordinamento del Responsabile del servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del direttore generale, ove previsto, del segretario e dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità». Le modalità, nonché l'assetto organizzativo relativo al controllo degli equilibri, devono trovare esauriente disciplina nel Regolamento di contabilità dell'Ente, con l'obiettivo di coordinare i ruoli specifici dei molteplici attori del controllo in parola e garantire la piena conoscenza delle vicende, interne ed esterne, che possono influire sugli andamenti economico-finanziari".

Con riferimento a tale sezione si evince dai referti del triennio che:

- il Responsabile del servizio finanziario ha adottato specifiche linee di indirizzo e/o coordinamento per l'ordinato svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari;
- in relazione alla partecipazione degli organi istituzionali al controllo degli equilibri finanziari, gli organi di governo, il Direttore generale, il segretario generale ed i responsabili dei servizi sono stati attivamente coinvolti con una frequenza superiore alle due volte nel corso dell'esercizio;
- è stato assicurato, in corso di esercizio, che il programma dei pagamenti risultasse sempre compatibile con le disponibilità di cassa;
- non sono state effettuate segnalazioni ai sensi dell'art. 153, co. 6, del TUEL per il costituirsi di situazioni - non compensabili da maggiori entrate o minori spese - tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio.

L'analisi istruttoria ha evidenziato che tale controllo risulta, complessivamente, adeguato.

VI. Controllo sugli organismi partecipati

Il controllo in esame è finalizzato a rilevare gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati sia in termini di bilancio sia in termini di efficacia, efficienza ed economicità del servizio affidato o comunque gestito e a adottare le opportune azioni correttive anche con riferimento ai possibili squilibri economico finanziari rilevanti per il bilancio dell'Ente.

L'art. 147-quater del Tuel dispone che "L'Ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso Ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'Ente locale, che ne sono responsabili. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'Amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'Ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica". Particolare rilevanza si ritiene rivestano le

perdite degli enti partecipati per gli inevitabili riflessi che possono riverberarsi sul bilancio delle amministrazioni controllanti.

Ciò premesso si evidenzia che dai questionari emerge che:

- l'Ente detiene partecipazioni e si è dotato di una specifica struttura dedicata al controllo sugli organismi partecipati, ai sensi dell'art. 147-*quater*, comma 1, TUEL;
- sono stati definiti gli indirizzi strategici ed operativi degli organismi strumentali;
- sono stati monitorati i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l'Ente e le sue società partecipate ed è stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati (art. 11, co. 6, lett. j), d.lgs. n. 118/2011);
- sono previsti *report* informativi periodici da parte degli organismi partecipati inerenti ai profili organizzativi e gestionali;
- gli organismi partecipati che gestiscono pubblici servizi hanno pubblicato la Carta dei servizi prevista dall'art. 32 del d.lgs. n. 33/2013.
- tutti gli indicatori proposti sono stati elaborati ed applicati nell'anno:

Tale tipologia di controllo evidenzia un'implementazione atteso che nel biennio 2022/2023 risultano approvati i *budget* delle società partecipate *in house* o degli organismi strumentali controllati dall'ente e nella conciliazione dei rapporti debitori creditori la nota informativa, allegata al rendiconto, risulta corredata dalla doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo.

Risulta precisato, nelle note integrative del questionario del 2023, che *"Con la macrostruttura approvata con Deliberazione n. 140 del 20/06/2023 "Approvazione nuova struttura e funzionigramma dell'ente" è stata prevista la creazione di un'apposita macroarea "Partecipate" cui è demandata una relativa E.Q. Governance Societaria e Controlli Partecipate"* e che *"Gli indirizzi per le partecipate sono stati dettagliati nell'apposita sezione del DUP 2023 -2025 approvato con deliberazione C.C. n. 35 del 24/07/2023"*.

Nel rinviare per ulteriori approfondimenti alla verifica sul sistema delle partecipazioni pubbliche ex d.lgs. n. 175/2016 e ss.mm. e ii., in questa sede di evidenza che gli esiti dell'analisi istruttoria, sulla base di quanto dedotto dall'ente, restituisce il quadro di un controllo sufficientemente adeguato.

VII. Controllo sulla qualità dei servizi

Ai sensi dell'art 147 del Tuel l'ente deve garantire il controllo della qualità dei servizi erogati sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie finalizzate a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente. Il controllo in esame, mediante la rilevazione della *customer satisfaction*, esprime la propria valenza sotto il profilo della rispondenza delle prestazioni erogate ai bisogni dell'utenza.

Nell'ambito dei referti del triennio in esame l'ente dichiara:

- di aver adottato la Carta dei servizi e di averla pubblicata sul sito ufficiale. In nota l'ente ha specificato che *“per tutti i servizi a domanda individuale, così come per i servizi affidati alle società partecipate e/o in house, lo standard di qualità ed i livelli prestazionali sono dettagliati e garantiti negli appositi disciplinari, così come le forme di controllo e verifica nonché le tipologie di eventuali penali applicate. Con riguardo alla valutazione direttamente rilasciabile dal cittadino/utente, nel sito istituzionale dell'Ente descrivente tutti i servizi comunali, è stata resa operativa l'applicazione, dal mese di giugno dell'anno 2022, che consente di rilasciare il rispettivo giudizio attraverso l'assegnazione da 1 a 5 stelle”*.
- di aver effettuato analisi sulla qualità 'effettiva' (in termini di prontezza ovvero tempestività/adequatezza dei tempi di risposta, coerenza ed esaustività delle risposte alle richieste degli utenti e di minori disagi o imprevisti prodotti da disservizi) limitatamente ad alcuni servizi. In nota si legge quanto segue *“L'apposita struttura preposta alla "qualità dei servizi" ha prodotto due report, entrambi a valere per il punto 1.2.lett. f) del paragrafo 1 del presente questionario. Si rileva in proposito che la predetta struttura ha elaborato ed analizzato i dati riferiti: a) alla verifica effettuata sulla base della valutazione direttamente rilasciata dal cittadino/utente nel sito istituzionale dell'Ente (curato dal Servizio Rete Civica) descrivente tutti i servizi comunali. La relativa applicazione, a tutt'oggi, permette di rilasciare il rispettivo giudizio attraverso l'assegnazione da 1a 5 stelle. Nel medesimo report si espone anche un'analisi di benchmarking attraverso il confronto dei dati del secondo semestre per il biennio 2022-2023. b) all'indagine sul gradimento del servizio mensa erogato dal Settore Istruzione dell'Ente”*.
- di aver misurato la soddisfazione degli utenti solo per alcuni servizi e di non aver pubblicato i risultati delle indagini sulla soddisfazione degli utenti, anche se negativi;

- di non aver elaborato e applicato (nel triennio), l'indicatore riferito alla trasparenza dei costi di erogazione. Nelle note integrative riferite a tale punto della sezione del referto si afferma che *"Si ritiene utile reportare l'attività di conciliazione nel servizio idrico, condotta dall'apposito servizio preposto, quale tentativo di composizione di una controversia tra l'utente ed il gestore. Nell'anno di riferimento (2023) il numero di utenti che si sono avvalsi della superiore procedura è stato di 89. Nei 170 incontri complessivamente tenutisi, l'Ente è stato sempre presente ed ha positivamente concluso 67 conciliazioni attraverso il relativo accordo bonario. In modo significativo parte attivante è stata rappresentata da associazioni dei consumatori. La costante partecipazione agli incontri e l'elevato numero di accordi conclusi sotto l'egida di Arera (oltre il 75%) testimonia la qualità del servizio reso. L'esiguità della numerosità delle richieste di conciliazione, rispetto alla complessiva platea dell'utenza (di gran lunga inferiore all'1%), permette di poter sostenere l'adeguatezza del servizio reso all'utenza. L'incremento registrato per l'anno 2023 è certamente riconducibile alla circostanza della condizione di procedibilità giudiziale intervenuta nell'anno in parola"*.
- di non aver effettuato confronti sistematici (*benchmarking*) con i livelli di qualità raggiunti da altre amministrazioni;
- di non aver previsto forme di coinvolgimento attivo dei portatori di interesse (*stakeholders*) nella fase di definizione degli *standard* di qualità. Tali forme di coinvolgimento risultano attivate nel 2021;
- di non aver realizzato rispetto all'anno precedente, un innalzamento degli *standard* economici o di qualità dei servizi (nel loro insieme o per singole prestazioni) misurabili attraverso indicatori definiti e pubblicizzati. A tale riguardo l'ente nelle note integrative ha specificato che *"per facilitare la produzione ed erogazione di quelli informativi e dispositivi, in esecuzione della deliberazione della Giunta comunale n. 40 del 22/03/2022, è stato attuato il "Piano di razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione degli spazi del cedir e istituzione sportello polifunzionale" nell'ambito del quale, fra l'altro, è stata prevista l'apertura del servizio di sportello polifunzionale, destinato a costituire l'unico punto di accesso in front office per l'utenza, al fine di ottimizzare la qualità dei servizi"*.

Tenuto conto delle risultanze dei referti in fase istruttoria sono stati formulati quesiti volti ad ottenere ulteriori elementi informativi. In particolare, è stato chiesto di:

- indicare i servizi in relazione ai quali sono state effettuate analisi sulla qualità “effettiva” (in termini di prontezza ovvero tempestività/adequatezza dei tempi di risposta, coerenza ed esaustività delle risposte alle richieste degli utenti e di minori disagi o imprevisti prodotti da disservizi) e le ragioni per le quali la suddetta verifica non abbia riguardato altri servizi.
- illustrare le ragioni per le quali le indagini riferite alla soddisfazione degli utenti (interni e/o esterni) hanno riguardato solo taluni servizi indicando gli stessi.
- illustrare le ragioni per le quali non fossero stati effettuati confronti sistematici (benchmarking) con i livelli di qualità raggiunti da altre amministrazioni e non fossero previste forme di coinvolgimento attivo dei portatori di interesse (stakeholders) nella fase di definizione degli standard di qualità.
- motivare la mancata pubblicizzazione dei risultati delle indagini sulla soddisfazione degli utenti (anche se negativi).

Nell’ambito del riscontro offerto l’Ente ha evidenziato che *“L’Amministrazione ha in corso una profonda revisione applicativa del sistema di rilevazione della qualità dei propri servizi che, sino all’anno 2023, ha patito gli effetti dell’assenza di risorse finanziarie e dell’insufficienza di adeguate risorse umane. Oggi, si è organizzati in termini strutturali, completando la finalizzazione della necessaria implementazione del sistema che deve permeare, in modo trasversale, ordinato ed organico, l’intera articolazione comunale. Si è già provveduto all’assunzione di nuovo personale. Dal corrente anno, il numero di servizi oggetto di rilevazione di soddisfazione è assolutamente cresciuto e così continuerà ad essere”*.

Il Comune ha inoltre rappresentato di aver condotto diversi interventi di consultazione pubblica¹ dal 2021 consultabili sul sito istituzionale

¹ Stati generali della Città - Welfare e Salute (dicembre 2021)
- Stati generali della Città - Cultura e Turismo (dicembre 2021)
- Stati generali della Città - Giovani, Istruzione e Sport (dicembre 2021)
- Stati generali della Città - Ambiente, Mobilità e Pianificazione (dicembre 2021)
- Stati generali della Città - Attività produttive (dicembre 2021)
- Bilancio partecipativo, al via la fase sperimentale (dicembre 2021)
- Questionario rilevazione commenti-suggerimenti per il miglioramento dei processi amministrativi dell’Ente (gennaio 2023)

Avuto riguardo ai servizi oggetto di esplicita rilevazione gli stessi sono indicati nei seguenti: Servizio Idrico Integrato (SII); Servizio di Conciliazione; Esame della Relazione annuale delle attività del servizio di Conciliazione di ARERA per i settori elettrico, gas, idrico e telecalore.

Afferma ancora l'ente che *“le performance del Comune di Reggio Calabria, nella qualità di gestione del servizio idrico, sono state misurate e valutate direttamente da Arera, nel quadro di conduzione del servizio sul piano nazionale²”*.

Avuto riguardo alla pubblicizzazione dei risultati delle indagini sulla soddisfazione degli utenti in sede di riscontro istruttorio si afferma che “ad oggi” risultano pubblicate.

L'analisi pone in luce come la tipologia di controllo in esame per quanto evidenzia un miglioramento, tale da farlo ritenere sufficientemente adeguato, necessita, tuttavia di un ulteriore sforzo ai fini della sua implementazione e completezza. Si invita l'ente a proseguire nel cammino intrapreso.

VIII. Appendice PNRR

Nell'ambito di tale sezione del questionario trovano allocazione diversi quesiti indirizzati a conoscere le azioni, sotto il profilo dei controlli interni, attuate sul versante degli interventi finanziati con fondi PNRR.

Sulla base di quanto dichiarato dall'ente, risulta che lo stesso è soggetto attuatore di interventi finanziati con PNRR e che sono stati predisposti controlli sui soggetti esterni che eseguono gli interventi sul PNRR.

L'esame dei questionari del triennio in esame evidenzia ancora che:

- Masterplan della Città di Reggio Calabria - Laboratorio idee e visioni per una città ecosistemica (ottobre 2023)
- Consultazione pubblica per l'acquisizione di quote di capitale sociale del gestore del servizio idrico integrato SORICAL SpA (dicembre 2023) consultabili alla pagina <https://iopartecipo.reggiocal.it>

²Anno 2022: La Relazione rendiconta 24.339 di "Volumi delle domande di conciliazione in ingresso". Rispetto al volume complessivo (24.339), 3.184 domande, pari a poco più del 13%, sono assegnate dalla Relazione al settore idrico di cui 2.562 definite". "Sul piano comunale, il numero delle domande pervenute per il settore idrico è stato pari a 36, in massima parte presentate da Associazioni Consumatori su delega dell'utente, con un'adesione dell'Ente pari al 100%. Di queste, 5 si sono concluse "negativamente" (13,89%) e 31 "positivamente" (86,11%). Pertanto, sul piano delle corrispondenti aliquote nazionali, per le conclusioni "negative" vi è una differenza di - 10,31 punti base (un significativo miglioramento, avendo quasi dimezzato il valore), mentre per quelle di "positive" si annota un +14,91 di punti base (apprezzabile miglioramento, con incremento di oltre il 20%). Si evidenzia che il Report in parola ha rilevato che "Il 96% dei clienti che ha compilato il questionario al termine della procedura è soddisfatto del servizio ricevuto". Ora, poiché la performance dell'Ente è stata superiore rispetto al valore rilevato su base nazionale, si ritiene che la superiore percentuale di "soddisfatti" si debba ricondurre anche alle prestazioni dell'Ente. Si rileva in proposito che il dato comunale è rapportato ad un benchmark nazionale. Anno 2023: La Relazione rendiconta 32.677 "Volumi delle domande di conciliazione in ingresso". Rispetto al volume complessivo (32.677), 3.923 domande, pari a poco più del 12%, sono assegnate dalla Relazione al settore idrico di cui 3.180 definite".

- gli atti di gestione collegati all'attuazione del PNRR sono risultati conformi ai principi di regolarità amministrativo-contabile. In nota ad ulteriore chiarimento è specificato che *“E' stato creato un cruscotto su piattaforma informatica che monitora l'andamento del piano operativo generale di tutti gli interventi finanziati con fondi PNRR per controllare il rispetto delle milestone e dei target”*.
- gli organi di controllo interno conducono verifiche periodiche sugli atti gestionali adottati dall'Ente in qualità di soggetto attuatore del PNRR, al fine di verificare che:
 - a) sia stata garantita la completa tracciabilità delle operazioni collegate a milestone e target del PNRR, mediante l'attribuzione di un'apposita codificazione contabile e l'associazione al CUP del singolo progetto; b) siano stati conservati tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici; c) sia stato richiesto ed attribuito, per ogni procedimento connesso all'attuazione di programmi del PNRR, un apposito codice CUP, in mancanza del quale gli atti medesimi sono da considerarsi giuridicamente nulli (art. 11, l. n. 3/2003 e art. 1, delibera CIPE 16 novembre 2020).
- all'interno dell'Ente è stata individuata una struttura del responsabile/referente per l'attuazione dei progetti finanziati da fondi PNRR;
- L'Ente ha adottato procedure di monitoraggio degli atti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR al fine di prevenire ed individuare i rischi di frode, corruzione, conflitti di interesse;
- In caso di progetti da realizzare con fonti finanziarie differenti (cumulo), sono stati effettuati i controlli volti a prevenire la violazione del principio del divieto di doppio finanziamento (Circolare Mef 33/2021);
- I sistemi informatici dell'Ente integrano tempestivamente i flussi informativi a supporto della funzione strategica e di quella gestionale, al fine di verificare in corso d'opera il conseguimento degli obiettivi del PNRR nei tempi programmati e, in caso contrario, di adottare eventuali provvedimenti correttivi nel corso della gestione;
- il controllo di gestione non produce specifici *report*, indirizzati agli organi direzionali, al fine di monitorare, nel corso della gestione, il grado di conseguimento delle misure previste dal PNRR, e il rispetto dei tempi programmati dalla *timeline*

interna e da quella relativa alla rendicontazione semestrale all'UE (decreto Mef 6 agosto 2021, allegato 2).

P.Q.M

La Sezione regionale di controllo per la Calabria

ACCERTA

la complessiva adeguatezza delle varie tipologie di controlli interni del Comune di Reggio Calabria, nei termini di cui in motivazione

DISPONE

- che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa, mediante l'applicativo Con.Te, al Segretario Generale, al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione e all'Organismo di valutazione del Comune Reggio di Calabria;
- che la medesima pronuncia sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione (sezione "Amministrazione Trasparente") ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 27 gennaio 2026

Il Relatore

Emanuela Friederike DAUBLER

Il Presidente f.f.

Fabrizio CARRARINI

Depositata in Segreteria il

Il funzionario preposto

(Dr.ssa Manuela Giacobbe)